

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 544

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Urgente necessità di intervento regionale in merito ai requisiti minimi per i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio per donne vittime di violenza e mancato confronto con il Terzo Settore.

Premesso che:

- La Conferenza Stato-Regioni, con Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 276 del 25-11-2022), ha definito i requisiti minimi per i Centri Antiviolenza (CAV) e le Case Rifugio (CR).
- Tale Intesa, all'articolo 1, comma 7, lettera c), prevede tra i requisiti **l'esclusività o la prevalenza dell'oggetto sociale per gli enti gestori**.
- La scadenza per l'applicazione di tale norma da parte delle regioni è stata stabilita nel mese di settembre 2025.

Considerato che:

- Il requisito dell'esclusività o prevalenza dell'oggetto sociale pone seri problemi a numerosi enti del terzo settore "multiservizi" che, pur avendo sviluppato grande competenza e professionalità nel supporto alle donne vittime di violenza, non hanno tale specificità statutaria.
- l'efficienza e l'idoneità degli enti dovrebbero essere valutati in base alla loro concreta operatività e alla capacità di erogare i servizi minimi richiesti, a prescindere da un oggetto sociale esclusivo.
- Molte delle realtà che operano sul territorio nazionale nella gestione dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio sono cooperative sociali ai sensi della Legge n. 381/91, riconosciute come Imprese Sociali e Enti del Terzo Settore, e svolgono una funzione sociale prevalente di diritto, garantendo un'adeguata copertura territoriale.
- L'imminente scadenza di settembre 2025 rischia di portare a una necessaria riorganizzazione di cooperative ed enti, con potenziali conseguenze economiche e la possibile chiusura di Case Rifugio e Centri Antiviolenza, lasciando un vuoto di competenze e know-how difficilmente colmabile.
- Diverse Regioni italiane, tra cui la Lombardia e l'Emilia-Romagna, hanno già avviato tavoli di confronto e percorsi condivisi con gli enti del Terzo Settore per affrontare e governare la transizione verso l'adeguamento dei requisiti, cercando soluzioni che non penalizzino la rete di supporto esistente e consolidata.
- In Piemonte, un significativo numero di Centri Antiviolenza e Case Rifugio è gestito da enti e cooperative che potrebbero non rientrare nel requisito dell'esclusività o prevalenza dell'og-

getto sociale, eppure rappresentano presidi fondamentali sul territorio, con anni di esperienza e professionalità consolidate.

- Ad oggi, la Regione Piemonte non ha avviato un percorso di confronto strutturato con gli enti del Terzo Settore che gestiscono tali servizi, né pare aver individuato soluzioni per mitigare l'impatto della suddetta scadenza sui servizi di contrasto alla violenza di genere.

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- Quali iniziative intenda intraprendere la Regione Piemonte per affrontare la problematica sollevata in merito ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, soprattutto considerato che a partire dal mese di settembre un numero non indifferente di strutture piemontesi potrebbero essere costrette a fermare totalmente l'attività.

Daniele VALLE

Consigliere Regionale Partito Democratico